MITO Settembre Musica

Giovedì
19
settembre 2019

Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 21

ISOLE GIOIOSE

geografie

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di

Città di Torino

Comune di Milano

con il contributo di

MiBAC Ministero per i beni e le attività culturali

realizzato da

Fondazione per la cultura Torino

I Pomeriggi Musica • Teatro • Cultura

Art Bonus: siamo tutti mecenati!
Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica è parte di

Sistema Musica

#MITO2019 #SOLOAMITO

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C009614
FSC
www.fsc.org

ISOLE GIOIOSE

Mahler, nella *Quarta Sinfonia*, esplora una curiosa vita celestiale. Debussy si ispira a un quadro di Watteau che dipinge giovani in partenza per l'isola dell'amore. E Chen costruisce un pezzo di rara dolcezza su una celebre melodia cinese dedicata alla gioia eterna.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Claude Debussy (1862-1918)

L'isle joyeuse
orchestrazione di Bernardino Molinari approvata dall'autore

Qigang Chen (1951)

Joie éternelle per tromba e orchestra
PRIMA ESECUZIONE IN ITALIA

Gustav Mahler (1860-1911)

Sinfonia n. 4 in sol maggiore per soprano e orchestra su testo tratto da *Des Knaben Wunderhorn: "Das himmlische Leben"* (La vita celestiale)

Bedächtig, nicht eilen (Riflessivo. Non affrettare)
In gemächlicher Bewegung. Ohne Hast (In movimento comodo. Senza fretta)
Ruhevoll (Tranquillo)
Sehr behaglich. «Wir genießen die himmlischen Freuden» (Molto comodo. "Godiamo le gioie celestiali")

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
John Axelrod direttore
Tine Thing Helseth tromba
Rachel Harnisch soprano

In collaborazione con
Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Rai Radio 3

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Das himmlische Leben

Wir geniessen die himmlischen Freuden,
Drum tun wir das Irdische meiden,
Kein weltlich Getümmel
Hört man nicht im Himmel!
Lebt alles in sanftester Ruh'
Wir führen ein englisches Leben,
Sind dennoch ganz lustig daneben,
Wir tanzen und springen,
Wir hüpfen und singen!
Sankt Peter im Himmel sieht zu!
Johannes das Lämmlein auslasset,
Der Metzger Herodes drauf passet:
Wir führen ein geduldig's,
Unschuldig's, geduldig's,
Ein liebliches Lämmlein zu Tod.
Sankt Lucas den Ochsen tät schlachten
Ohn'einig's Bedenken und Achten,
Der Wein kost' kein Heller
Im himmlischen Keller,
Die Englein, die backen das Brot.
Gut' Kräuter von allerhand Arten,
Die wachsen im himmlischen Garten,
Gut' Spargel, Fisolen,
Und was wir nur wollen,
Ganze Schüsseln voll sind uns bereit.
Gut Äpfel, gut' Birn' und gut' Trauben,
Die Gärtner, die alles erlauben!
Willst Rehbock, willst Hasen?
Auf offener Strassen
Sie laufen herbei!
Sollt' ein Fasttag etwa kommen,
Alle Fische gleich mit Freuden angeschwommen!
Dort läuft schon Sankt Peter
Mit Netz und mit Köder,
Zum himmlischen Weiher hinein.
Sankt Martha die Köchin muss sein!
Kein' Musik ist ja nicht auf Erden,
Die un'srer verglichen kann werden,
Elftausend Jungfrauen
Zu tanzen sich trauen.
Sankt Ursula selbst dazu lacht.
Cäcilia mit ihren Verwandten
Sind treffliche Hofmusikanten!
Die englischen Stimmen
Ermuntern die Sinnen,
Dass alles für Freuden erwacht!

La vita celestiale

Godiamo le gioie celestiali,
Fuggiamo tutto ciò che è terrestre,
Il fragore caratteristico del mondo
Non si ode qui in cielo!
Tutto vive nella dolcissima pace.
La nostra è una vita da angeli,
E in tutto siamo felici!
Danziamo e saltiamo,
Saltiamo e cantiamo!
San Pietro nel cielo ci guarda!
Giovanni lascia libero l'agnello,
Erode il macellaio sta in allerta:
Portiamo un paziente,
Un innocente, un paziente,
Un amabile agnellino alla morte.
San Luca manda al mattatoio il bue,
Senza pensarci, senza scrupoli,
Il vino non costa un quattrino,
Nelle cantine celesti,
E gli angeli cuociono il pane.
Buone erbe di ogni specie
Crescono nel giardino celeste.
Buoni asparagi, fagiolini,
E tutto ciò che vogliamo.
Tutti i vassoi sono pieni e pronti!
Buone mele, buone pere, uva buona.
Gli ortolani permettono tutto!
Vuoi caprioli, vuoi lepri?
Dal mezzo della strada
Corrono direttamente in cucina!
Dovesse poi venire un giorno di magro,
Tutti i pesci nuoteranno in superficie con gioia!
Già San Pietro pesca
Con la rete e con l'esca
Dentro lo stagno celeste.
Santa Marta sia la cuoca!
Nessuna musica giù in terra suona,
Che stia qui con la nostra a paragone.
Undicimila vergini preclare
Si fanno coraggio e osano danzare.
Anche Sant'Orsola ride, a quei gesti.
Cecilia con i suoi parenti
Sono musici di corte eccellenti!
Le voci angeliche
Scuotono i sensi,
Perché tutto alla gioia si desti!

Nelle geografie dell'immaginario si incontrano preziosi spazi di felicità scaturiti da un anelito profondo dell'animo umano, spesso bagnati da una luce religiosa o mitica; ve ne sono di totalmente fittizi, ma talvolta è un luogo fisico che assume, grazie a quella luce, una dimensione favolosa. Citera, per esempio, è un'isola greca situata a Sud del Peoloponneso, ricca di vegetazione, disseminata di monti, valli e corsi d'acqua che vanno a disperdersi nelle acque del Mar Ionio là dove esse iniziano a mescolarsi con quelle dell'Egeo. Proprio in quelle acque precipitarono, secondo la narrazione di Esiodo, i genitali del dio dei cieli Urano, evirato con un falcetto dal figlio Crono: il seme generò una spuma da cui nacque Afrodite, dea della bellezza, dell'amore e della sensualità. Benché, come spesso per miti e leggende, vi siano varianti di luogo (Cipro e altri ancora) e genealogia (figlia di Zeus e Dione secondo Omero), Citera porta con sé il legame con la dea e diviene nell'immaginario europeo l'isola delle gioie d'amore, soprattutto grazie a un quadro del 1717 di Jean-Antoine Watteau, intitolato l'*Embarquement pour Cythère*. Quando Debussy compose, nel 1904, un brano pianistico intitolato *L'isle joyeuse* (più tardi orchestrato, con l'approvazione dell'autore, dal direttore italiano Bernardino Molinari) si ispirò al celebre dipinto, trasportando nel mondo dei suoni gli impasti di luci e colori e soprattutto la singolare e affascinante miscela di felicità e pathos che Watteau aveva miracolosamente fissato sulla tela. Qualche biografo malizioso insinuò che l'isola felice fosse quella dove il compositore era fuggito con un'amante, ma interrogato, anni dopo, sul significato della composizione, Debussy rispose asciuttamente che il titolo era chiaro.

Anche per Qigang Chen, compositore nativo di Shanghai ma che divide la sua vita fra Pechino e Parigi creando fra le due città stupefacenti ponti musicali, la fonte di ispirazione del suo concerto per tromba e orchestra *Joie éternelle* viene da un'opera d'arte del passato: "Qu Pai", che significa gioia eterna, è una melodia tratta da una superba opera cinese in cui si parla di amore, *Il padiglione delle peonie* di Tāng Xiǎnzǔ (1598). Qigang Chen la descrive come "delicata e aggraziata e tuttavia con un carattere ostinato, immediatamente riconoscibile" e racconta di averne conservato il titolo perché gli pare che abbia "una connotazione quasi religiosa". La melodia funge da tema per una serie di variazioni che esplorano l'intero ventaglio espressivo dello strumento, dall'estrema delicatezza alla muscolosità, ma soprattutto ci fa da guida in un mondo sonoro diverso da ogni altro, che scaturisce dalla combinazione di elementi di due civiltà lontane eppure qui coese, un mondo ora atmosferico, ora teatrale, con momenti di pura, lancinante bellezza.

L'ispirazione di quella che è forse la più singolare fra le sinfonie di Mahler nasce dal canto su testo poetico, il Lied. Nell'ultimo decennio dell'Ottocento la fonte a cui maggiormente attinse il compositore

fu la raccolta di canti popolari *Des Knaben Wunderhorn* (Il corno magico del fanciullo), da cui proviene anche il testo di *Das himmlische Leben* (*La vita celeste*). Mahler lo musicò dapprima, nel 1892, per voce e pianoforte e successivamente per orchestra; pensò poi di usarlo nella parte conclusiva della sua *Terza Sinfonia*, ma scartò l'idea e lo inserì invece nella sua sinfonia successiva. Quando si accinse alla composizione, Mahler attraversava un periodo difficile, costellato di delusioni e fatiche; gli impegni alla guida dell'Opera di Vienna gli lasciavano poco spazio per comporre e nei pochi giorni che riuscì a ritagliarsi nell'estate del 1899 buttò giù un primo abbozzo della nuova sinfonia, ma fu poi costretto a metterlo da parte. Nell'estate successiva, determinato a trovare tempo e concentrazione per scrivere, comperò della terra e si fece costruire non solo una casa, ma anche una capanna distanziata e immersa nel verde; ogni mattina vi si recava e vi trascorreva la giornata lavorando. Nel raccoglimento garantitogli da quella piccola isola di pace prese le distanze non solo dagli affanni viennesi, ma anche dalla monumentalità delle tre sinfonie precedenti e scrisse in breve tempo un'opera nuova e originale, rivolta al tema dell'infanzia e pervasa da un sentimento di innocenza.
Ogni movimento forma un paesaggio emozionale diverso e peculiare. Nel primo domina ciò che in tedesco si dice *Gemütlichkeit*, un misto di intimità e confidenza, un mondo domestico con una punta di nostalgia che ha fatto pensare a Schubert (un autore che Mahler conosceva e amava profondamente), e che dopo alcune peregrinazioni più cupe approda a una sorta di gioia infantile. Dopo un secondo movimento asciutto, dominato dal violino e da ritmi di danza (Mahler lo intendeva come una sorta di *danse macabre*), giunge quello che può essere considerato il cuore della Sinfonia, il terzo, che ricordava all'autore il sorriso di sua madre e che è costruito come un'atipica serie di variazioni basate su due melodie, una affidata al violoncello, l'altra, più malinconica, all'oboe. Il movimento si arresta infine solo per lasciare spazio a un'esplosione orchestrale che apre le porte del cielo: qui Mahler inserisce, come movimento conclusivo, *Das himmlische Leben*, una visione celeste solitamente affidata a una voce femminile preferibilmente chiara, quasi infantile, che infatti Mahler prevede possa essere sostituita da una voce bianca. Ma non tutto è così cristallinamente puro, se all'amica Natalie Bauer-Lechner egli scriveva: «Che tono birichino vi si trova, unito al più profondo misticismo! Tutto è sconvolto e rovesciato, la causalità non ha assolutamente alcun valore! È come se di colpo tu guardassi l'altra faccia della luna».

Gaia Varon

L'**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai** è nata nel 1994. I primi concerti furono diretti da Georges Prêtre e Giuseppe Sinopoli. Da allora all'organico originario si sono aggiunti molti fra i migliori strumentisti delle ultime generazioni. Dall'ottobre 2016 James Conlon è il nuovo direttore principale.
Lo slovacco Juraj Valčuha ha ricoperto la medesima carica dal novembre 2009 al settembre 2016. Jeffrey Tate è stato primo direttore ospite dal 1998 al 2002 e direttore onorario fino al luglio 2011. Dal 2001 al 2007 Rafael Frühbeck de Burgos è stato direttore principale. Nel triennio 2003-2006 Gianandrea Noseda è stato primo direttore ospite. Dal 1996 al 2001 Eliahu Inbal è stato direttore onorario dell'Orchestra.
Altre presenze significative sul podio sono state Carlo Maria Giulini, Wolfgang Sawallisch, Mstislav Rostropovič, Myung-Whun Chung, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Yuri Ahronovitch, Valery Gergiev, Marek Janowski, Semyon Bychkov, Kirill Petrenko, Vladimir Jurowski, Riccardo Chailly, Gerd Albrecht, Hartmut Hänchen, Mikko Franck, Fabio Luisi e Christoph Eschenbach.
Grazie alla presenza dei suoi concerti nei palinsesti radiofonici (Radio3) e televisivi (Rai1, Rai3 e Rai5), l'OSN Rai ha contribuito alla diffusione del grande repertorio sinfonico e delle pagine dell'avanguardia storica e contemporanea, con commissioni e prime esecuzioni che hanno ottenuto riconoscimenti artistici, editoriali e discografici.
L'Orchestra tiene a Torino regolari stagioni concertistiche e cicli speciali ed è spesso ospite di importanti festival in Italia quali MITO SettembreMusica, Biennale di Venezia, Ravenna Festival, Festival Verdi di Parma e Sagra Malatestiana di Rimini.
Tra gli impegni istituzionali che la vedono protagonista, si annoverano i concerti di Natale ad Assisi trasmessi in mondovisione, le celebrazioni per la Festa della Repubblica e il concerto di Natale al Senato.
Numerosi e prestigiosi anche gli impegni all'estero: oltre alle tournée internazionali e l'invito nel 2006 al Festival di Salisburgo e alla Philharmonie di Berlino, negli ultimi anni l'OSN Rai ha suonato negli Emirati Arabi Uniti nel 2011 e in tournée in Germania, Austria e Slovacchia, debuttando al Musikverein di Vienna; ha debuttato in concerto al Festival RadiRO di Bucarest nel 2012 e nel 2013 al Festival Enescu. L'Orchestra è stata in tournée in Germania e in Svizzera nel 2014, in Russia nel 2015 e nel Sud Italia nel 2016. Infine ha eseguito la Nona Sinfonia di Beethoven alla Royal Opera House di Muscat (Oman) nel 2016 e ha suonato alla Konzerthaus di Vienna nel 2017. Dal 2017 è l'orchestra principale del Rossini Opera Festival di Pesaro.

Con il repertorio estremamente vasto, i programmi innovativi e il carismatico stile direttoriale, **John Axelrod** continua a imporsi sempre più come uno dei direttori più interessanti del panorama odierno.
Nel 2014 è stato nominato direttore principale e direttore artistico della Real Orquesta Sinfónica de Sevilla fino alla stagione 2019/2020. Altre

posizioni ricoperte nel tempo sono quelle di direttore principale ospite dell'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, direttore musicale dell'Orchestre National des Pays de la Loire, direttore principale della Luzerner Sinfonieorchester e direttore musicale del Teatro di Lucerna, nonché direttore musicale di "Hollywood in Vienna" con la ORF Orchestra Sinfonica della Radio di Vienna.
Ha diretto oltre 160 orchestre internazionali, 30 titoli d'opera e 50 prime assolute. Fra le orchestre con cui collabora regolarmente figurano la Rundfunk-Sinfonieorchester di Berlino, la NDR Elbphilharmonie Orchester di Amburgo, la hr-Sinfonieorchester di Francoforte, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestre de Paris, la OSI di Lugano e l'Orchestra Sinfonica del Teatro Mariinskij. In Giappone, John Axelrod dirige regolarmente la NHK Symphony e la Kyoto Symphony mentre negli Stati Uniti ha diretto spesso la Chicago Symphony, la Los Angeles Philharmonic e la Philadelphia Orchestra.
Fra i principali impegni futuri, i debutti con la Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, la Filarmonica della Scala, la Prague Radio Symphony, la Netherlands Philharmonic, la Antwerp Symphony Orchestra.
La sua attività operistica comprende nuove produzioni del *Candide* di Bernstein al Théâtre du Châtelet, al Teatro alla Scala e al Maggio Musicale Fiorentino, *Evgenij Onegin* al Teatro San Carlo di Napoli, la nuova produzione di *Aufstieg und Fall der Stadt Mahagonny* di Weill all'Opera di Roma e la prima assoluta de *Lo specchio magico* di Fabio Vacchi per il Maggio Musicale Fiorentino. Per il Festival di Lucerna, tra il 2004 e il 2009, ha diretto le nuove produzioni di *Rigoletto*, *Rake's Progress*, *Don Giovanni*, *L'opera da tre soldi*, *Idomeneo* e *Falstaff*. I prossimi impegni in ambito lirico lo vedranno dirigere *Un Romano a Marte* di Montalti all'Opera di Roma.
John Axelrod incide regolarmente sia il repertorio di tradizione sia quello contemporaneo. Il progetto discografico *Brahms Beloved* per la Telarc vede l'integrale delle Sinfonie di Brahms con l'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, abbinate ai *Lieder* di Clara Schumann in cui Axelrod accompagna Dame Felicity Lott, Wolfgang Holzmair, Indra Thomas e Nicole Cabell.
Appassionato sostenitore delle nuove generazioni di musicisti, John Axelrod collabora con diverse orchestre giovanili professionali. Laureato alla Harvard University nel 1988 e formatosi con Leonard Bernstein nel 1982, ha studiato al Conservatorio di San Pietroburgo con Ilya Musin nel 1996.

In seguito al suo debutto ai BBC Proms del 2013 con *Chute d'étoiles* di Matthias Pintscher con la BBC Scottish Symphony, la norvegese **Tine Thing Helseth** si è rapidamente affermata come uno dei migliori solisti di tromba del nostro tempo.

Ha collaborato con alcune delle orchestre più importanti al mondo, tra cui Bamberger Symphoniker, NDR Elbphilharmonie Orchester, SWR Symphonieorchester di Stoccarda, Gürzenich-Orchester di Colonia, BBC Philharmonic, le Orchestre Filarmoniche di Rotterdam, Oslo, Bergen, Helsinki, Swedish Radio Symphony, Orchestra Filarmonica del Lussemburgo; collabora anche con ensemble da camera quali la Chamber Orchestra di Philadelphia e le orchestre da camera di Zurigo, Losanna, Monaco e del Mozarteum. Ha eseguito la prima mondiale del *Concerto per tromba* di Elliot Goldenthal insieme alla Orchestra Sinfonica della Radio Nazionale Polacca.
Intraprende tournée regolari con il suo gruppo di ottoni, interamente femminile, chiamato Ten-Thing. Ha ricevuto diversi premi tra cui "Newcomer of the Year" agli Echo Klassik Awards 2013, Borletti-Buitoni Trust Fellowship nel 2009 e il secondo premio all'Eurovision Young Musicians Competition 2006.
Nel 2012 ha registrato per EMI Classics il cd *Storyteller* con la Royal Liverpool Philharmonic, seguito nel 2013 da una selezione personale di opere originali e trascritte, accompagnata dalla pianista Kathryn Stott.
Tine Thing Helseth risiede a Oslo e insegna all'Accademia Norvegese di Musica. Nel 2013 ha lanciato il suo festival, Tine@Munch, in occasione del 150° anniversario della nascita di Edvard Munch.

Il soprano svizzero **Rachel Harnisch** ha studiato con Beata Heuer-Christen a Friburgo in Germania. All'inizio della sua carriera ha cantato soprattutto musiche di Mozart, ma oggi si dedica prevalentemente alle opere moderne e contemporanee.
Si esibisce nei principali teatri d'opera del mondo e recentemente ha debuttato in diversi grandi ruoli come Rachel in *La Juive* di Halévy, Emilia Marty nell'*Affare Makropulos* di Janáček, e nell'autunno 2017 in un impegnativo ruolo nella prima mondiale di Aribert Reimann *L'Invisible* alla Deutsche Oper Berlin. Ha cantato con i direttori d'orchestra più famosi e ha lavorato a stretto contatto con Claudio Abbado.
Rachel Harnisch possiede un vasto repertorio da concerto che spazia dalle Passioni di Johann Sebastian Bach alle composizioni del nostro tempo, con particolare riguardo alla liederistica. Con il pianista Jan Philip Schulze ha registrato una versione molto acclamata di *Marienleben* di Hindemith. Numerose sono le incisioni che documentano la sua carriera, tra cui un cd di arie di Mozart e uno con brani di Pergolesi con Claudio Abbado, composizioni di Othmar Schoeck con Mario Venzago, la Nona Sinfonia di Beethoven con James Gaffigan.

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA: IL FILO CONDUTTORE DEL MONDO INTESA SANPAOLO

Un filo che unisce Intesa Sanpaolo al territorio con impegni precisi: nel 2018 abbiamo erogato 4,5 miliardi di euro in finanziamenti **per iniziative ad alto impatto sociale**, di questi, 250 milioni a imprese sociali e del terzo settore. È stato creato un **Fund for Impact** per erogare fino a 1,2 miliardi di euro a categorie con difficoltà di accesso al credito e abbiamo incentivato **l'economia verde** con 1,9 miliardi di euro di finanziamenti. Il **Fondo di Beneficenza** ha sostenuto 900 progetti di enti non profit con 12 milioni di euro. In Italia abbiamo **contribuito alla riduzione della povertà infantile e al supporto delle persone bisognose** distribuendo 3,3 milioni di pasti, offrendo 94.000 posti letto e assicurando 48.000 farmaci e 36.000 indumenti.

intesasanpaolo.com

INTESA SANPAOLO

Compagnia di San Paolo

Una fondazione per lo sviluppo della società

La **Compagnia di San Paolo** è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel **1563**, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo **finalità di interesse pubblico e utilità sociale**.
I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.
La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.

RICERCA E SANITÀ // ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI
INNOVAZIONE CULTURALE // POLITICHE SOCIALI
FILANTROPIA E TERRITORIO

www.compagniadisanpaolo.it

Compagnia di San Paolo

Partner

INTESA SANPAOLO

Con il sostegno di

Compagnia di San Paolo

Sponsor

iren

LAVAZZA

PIRELLI

INDUSTRIAL VILLAGE

Fondazione Fiera Milano

Con il contributo di

Fondazione CRT

ogr officine grandi riparazioni

Main Media Partner

Rai

Media Partner

Rai Radio 3

Rai Cultura

LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

RETE DUE
Radiotelevisione svizzera

Sponsor Tecnici

Wide communication

DA DAVIDE APPENDINO l'altra cioccolato

Official Carrier

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE